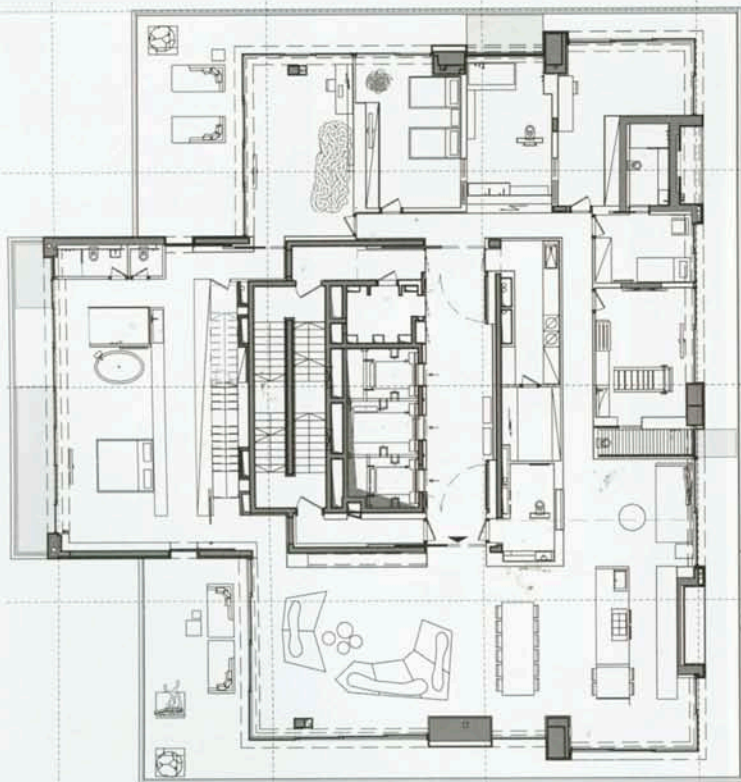




Lo stile minimalista dell'architetto Irma Orenstein pervade anche gli spazi esterni, con pochi elementi essenziali color ecru e grandi fioriere bianche in calcestruzzo; gli arredi sono di Paola Lenti e B&B Italia. A sinistra, la planimetria dell'attico.



conferisce spessore tridimensionale; a riscattare un impianto progettuale altrimenti ovvio entrano in gioco le sedute, un cult di design con i celebri divani Sherazade di Edra, firmati da Francesco Binfaré, una nota spontanea all'interno di uno schema in cui nulla è affidato al caso. Come il lampadario dai bracci irregolari disegnato per Mooi dall'israeliano Tuchler Gidi, un elemento inatteso, interpretazione contemporanea di un modello classico, che esalta il rigore del tavolo e delle poltroncine di Cassina.

Persino le veneziane alle finestre assumono una duplice funzione: difendere dal sole nelle giornate più calde e disegnare lo spazio, frammentando artisticamente la luce con la sequenza ritmata delle proprie ombre orizzontali, salvo poi scomparire a bacchetta per lasciare la scena agli spettacolari tramonti di Tel Aviv.